

SOCIETÀ SAN PAOLO
il segretario generale



“Come siamo stati uniti nella professione della fede, così manteniamoci uniti nel suffragio e nell’intercessione”.

(Don Alberione)

Alle ore 7,15 (ora locale) di questa mattina, all’ospedale “Luigi Spolverini” di Ariccia (Roma), è tornato alla casa del Padre il nostro fratello sacerdote

DON EMILIO ILARIO CORDERO

93 anni di età, 78 anni di vita paolina, 75 anni di vita religiosa, 67 di sacerdozio.

Don Emilio aveva subito una frattura al femore lo scorso sabato ed è stato ricoverato allo “Spolverini” il giorno seguente. Si è spento per edema polmonare, in seguito alle complicazioni sorte dalla frattura del femore, per il quale attendeva di essere operato.

Scrivere di don Emilio significa a un tempo ricordare un pioniere nelle vie del nostro apostolato con i mezzi della comunicazione sociale e rievocare un tratto audace di storia della Congregazione in Italia che ha il respiro dell’eroismo della prima ora.

Nato a Priocca (Cuneo) il 2 aprile 1917, il giovane Emilio fa il suo ingresso in Congregazione il 12 febbraio 1932. Il 21 ottobre del 1934 inizia ad Alba il noviziato, che conclude con la prima professione religiosa il 22 ottobre 1935, occasione in cui assume il nome di professione Ilario. Ad Alba don Emilio compie i suoi studi teologici e riceve l’ordinazione presbiterale per l’imposizione delle mani di mons. Luigi Maria Grassi il 29 giugno 1943.

I primi anni da sacerdote (1943-1945) lo vedono impegnato all’Ufficio spedizioni e come assistente dei chierici, ma già in questo tempo comincia a pensare all’attività cinematografica. Il ritrovamento fortunoso in mezzo alla cartaccia, in tempo di carenza di carta, di due annate complete delle rivista *Cinema*, che legge avidamente, come egli stesso racconta in alcune pagine, sono per lui come un segno; ne riceve conferma dal Primo Maestro, che già faceva progetti per la ripresa dell’attività cinematografica nel dopoguerra. Infatti il settore cinematografico era stato avviato negli anni ’30 da don Delpogetto, su incarico di don Alberione, sensibile ai richiami dei Papi sul nuovo mezzo; ed aveva vissuto un “picco” fortunato con il film *Abuna Messias*, vincitore alla Mostra di Venezia del 1939. Ma la guerra aveva bloccato ogni ulteriore progetto.

Subito dopo la guerra frequenta a Torino il FERT, un complesso cinematografico con studi di posa, dove apprende i primi rudimenti del “mestiere”, mentre il Primo Maestro gli raccomanda anche la preparazione spirituale necessaria, trattandosi di “un compito molto difficile e pericoloso e ci vuole tanta grazia di Dio e tanta prudenza”. Ancora nel 1945 si ritrova a Milano, dove rimane fino al 1947, a contatto con una scuola per il cinema cattolico; qui realizza il “primo giro di manovella”, come testimonia egli stesso, per il film *Hans*, che non piacque al Primo Maestro. Si passò così a *Inquietudine* e *Il piccolo ribelle*, realizzati nel 1946 fra difficoltà di ogni genere, inesperienza, soldi che mancavano e perplessità di don Alberione. Erano esperimenti ancora velleitari, pieni di buona volontà ma privi di vera dignità professionale. Si rese conto che per il momento bisognava rinunciare alla produzione in proprio e ripiegare sulla commercializzazione di prodotti altrui e intanto, nel 1947, fu trasferito a Roma. Seguono così i difficili anni dell’organizzazione: la diffusione del 16 mm attraverso le librerie dei Paolini e delle Figlie di San Paolo. Si formava così l’embrione di quelle che sarebbero state le agenzie della Sampaolofilm. La risposta entusiasta delle parrocchie non si faceva attendere. Nel 1948 l’attività prende quota, nel

1949 realizza un documentario sulla vita e l'apostolato paolino dal titolo *Missionari della metropoli*. Si percepisce allora l'esigenza di organizzarsi in proprio per la produzione, facendo i passi e gli acquisti necessari.

La società paolina per la produzione cinematografica, che in origine si chiamava REF (1939-1951), dopo alcuni passaggi di nome, divenne nel 1956 Sampaolofilm; gli stabilimenti, inizialmente in via Alessandro Severo, furono trasferiti in via Portuense, a Villa San Giuseppe.

Sono anni di fervore, di attività intensa e in espansione, "da cardiopalma", come scrive don Emilio in un appunto sulla nascita e la crescita della Sampaolofilm, di cui è responsabile fino al 1971. Sono anni in cui bisogna pensare e organizzare tutto: che cosa era il cinema, che cosa era l'apostolato del cinema, come tradurre tutto questo in attività strutturate e organizzate. A sopperire a molte difficoltà e carenze fu l'entusiasmo e la motivazione di tanti confratelli, tanto che si poté passare dai 12 titoli realizzati nel 1947 a 44 (di cui 5 a colori) nel 1950. Proprio in quell'anno, su un'idea del Primo Maestro, don Emilio realizza il film *Mater Dei*, il primo film in Anscocolor girato in Italia, restaurato nel 2007. Il settore cresce rapidamente, toccando punte di 91 film (di cui 48 acquistati) nel 1958 e di 106 (50 acquistati) nel 1960. Accanto a pellicole di intrattenimento si affiancano prodotti dal carattere catechistico-formativo che incontrano un buon successo. In diversi filmati sono stati coinvolti per le riprese anche il Primo Maestro, oltre che Maestra Tecla. Il rapido sviluppo del settore suggerì già nel 1952 di mettere su un proprio stabilimento di riduzione, sviluppo e stampa, che si ampliò con gli anni. Vanno ricordati inoltre i documentari catechistici del 1952-1953, una serie pionieristica di 53 cortometraggi (ispirati al Catechismo di Pio X) sul Credo, i comandamenti, i sacramenti, che conobbero una diffusione straordinaria. In occasione del primo ciak in via di Grottaperfecta fu presente l'allora cardinal Montini.

L'attività continuò febbrilmente e negli anni '60 vide anche alcuni tentativi in grande stile di film biblici in stile kolossal tipico di quegli anni. Allo stesso periodo risale anche il tentativo, non andato in porto, di un film su san Paolo con la sceneggiatura di Pasolini, già acquistata.

L'attività è sfiancante e don Emilio si rende conto di dover passare ad altri il testimone della responsabilità della Sampaolofilm, perciò chiede di cambiare incarico. Lo troviamo perciò direttore dell'agenzia Sampaolofilm di Cinisello Balsamo (1971-1977) e di Bari (1977-1980). Il logorio di un'attività intensa e problemi legati a una forma depressiva lo costringono al ritiro: lascia l'opera che lo ha visto impegnato per tanti anni per andare nella casa Alberione di Albano (1980-2010), dove è rimasto per i successivi trent'anni, occupandosi di piccoli servizi in casa, facendo il confessore all'Ospedale Regina Apostolorum e aiutando qualche confratello.

La vita di questo fratello ci sia di esempio e stimolo per lo zelo apostolico nella ricerca di nuove vie dell'evangelizzazione e nella cura di tradurre sogni apostolici e progetti in strutture e organizzazione apostolica concrete, solide, lungimiranti. Lo affidiamo al Maestro Divino che lo ha chiamato a sé, accompagnandolo con la nostra preghiera di suffragio e chiedendogli l'intercessione per i Paolini che si inoltrano nel terzo millennio perché abbiamo fede, coraggio, zelo, concretezza.

Roma, 28 agosto 2010

Don Vincenzo Vitale

I funerali si svolgeranno a Roma, nel Santuario Regina Apostolorum (via Alessandro Severo), domenica 29 agosto alle ore 16; presiederà la celebrazione il Superiore generale don Silvio Sassi. La salma sarà quindi portata ad Alba, dove ci sarà una celebrazione lunedì 30 alle ore 15 nel Tempio San Paolo, per essere poi tumulata nel cimitero paolino di Alba.

I Superiori di Circoscrizione informino le loro comunità per i suffragi prescritti (Cost. 65 e 65.1)